

Slesa Spa

Via Vicinale della Rotina – Ponsacco (PI)

RELAZIONE TECNICA

ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e S.m.i.

Febbraio 2020

Realizzato da:



FULL SERVICE s.r.l.

SERVIZI TECNICI PER LA SICUREZZA AZIENDALE

Via A. Manzoni, 28 - 56038 Ponsacco (PI) Tel. 0587 735122 - Fax 0587 735123
info@fullservicesrl.it - www.fullservicesrl.it

INDICE:

1 PREMESSA 3

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 6

 2.1 Obbiettivi e motivazioni del progetto..... 6

 2.2 Inquadramento urbanistico e territoriale del sito 6

3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO 8

 3.1 Ciclo di lavoro 8

 3.3 Potenzialità impianto e quantitativi trattati 16

 3.5 Sistema di gestione delle acque di dilavamento dell'area di gestione rifiuti 18

FIRME 18

1 PREMESSA

La ditta **Slesa spa** è il soggetto proponente della presente *relazione tecnica* per la procedura di richiesta dell'autorizzazione per il recupero di materiali inerti ubicato in Ponsacco in Via Vicinale della Rotina snc ai sensi dell'art 216 del Dlgs 152/06.



Fig 1 – foto satellitare con localizzazione dell'area oggetto dell'intervento (A)



Fig 2 – foto satellitare con localizzazione dell'area oggetto dell'intervento



Fig 3 – foto satellitare con localizzazione dell'area oggetto dell'intervento

La Slesa Spa ha sede legale presso il comune di Ponsacco in Viale Europa n. 43 e insediamento oggetto del presente progetto presso Via Vicinale di Rotina snc nel comune di Ponsacco.

Valutato quanto indicato nella Deliberazione del Consiglio Regionale 18 Novembre 2014 n. 94 e quanto indicato all'allegato di Piano 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (lettera e) articolo 9 comma 1 della L.R. 25/1998 si ritiene adeguato per le attività edili stradali predisporre un sito che permetta di poter ricevere una serie di rifiuti inerti speciali non pericolosi che saranno recuperati sia per la produzione di conglomerato bituminoso sia per il recupero di rifiuti edili vari.

L'oggetto della presente richiesta di AUA è quello di creare un nuovo centro di recupero inerti gestiti ai sensi dell'art 216 del D.Lgs 152/06.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Obiettivi e motivazioni del progetto

Gli obiettivi che la ditta Slesa Spa persegue, in riferimento alla presente richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale che effettuano operazioni di recupero rifiuti, ai sensi dell'artt 214-216 del D.Lgs 152/06, per l'impianto in Via Vicinale della Rotina snc - Ponsacco (PI), è quello di effettuare un'attività di recupero di rifiuti speciali non pericoli di carattere inerte; lo scopo essenzialmente è quello di poter recuperare materiale inerte che possa essere trasformato in aggregati riciclati certificati (materia prima secondaria) con granulometrie omogenee che possano essere riutilizzate per recuperi ambientali e/o realizzazione di rilevati e sottofondi stradali.

La richiesta che andremmo a chiedere permetterebbe di avere un impianto di recupero di materiali inerti in grado di soddisfare le esigenze del mercato di fornire materiali provenienti dal recupero dei rifiuti.

Non v'è dimenticato che nell'ultimo decennio, accanto ad una aumentata sensibilità ecologica, si registra anche nell'area circostante un incremento delle attività della realizzazione e della manutenzione del manto stradale, il che chiaramente ha comportato sempre maggiori richieste di conferimento, alle quali la ditta Slesa SPA vuole rispondere positivamente.

2.2 Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

L'area d'indagine è collocata nella parte centro-meridionale della Pianura di Pisa, nel territorio comunale di Ponsacco (PI), in Località Contrada San Piero.

Lo stabilimento della Società SLESA S.p.a. si sviluppa subito a Nord-ovest dell'agglomerato urbano di Ponsacco, distante ca. 1.4 Km dal centro dell'insediamento, all'interno di un contesto di pianura dove sono individuabili fabbricati artigianali / industriali .

La zona in oggetto si trova ad una quota media di ca. 18,0 m s.l.m. e risulta pianeggiante; le coordinate geografiche (WGS 84 – EPSG:4326) medie del lotto di proprietà risultano:

- **Lat_ 43°37'55.20"N**
- **Long_ 10°37'06.93"E**

Sotto il profilo morfologico, questa zona è ubicata nel dominio della pianura alluvionale costituita da un ventaglio di terreni degradanti verso il mare, i quali partono dal corso dell'Arno ai piedi del Monte Pisano e si allargano verso il mare, da Livorno fino a Viareggio, dove si collegano alla pianura litoranea Versiliese.

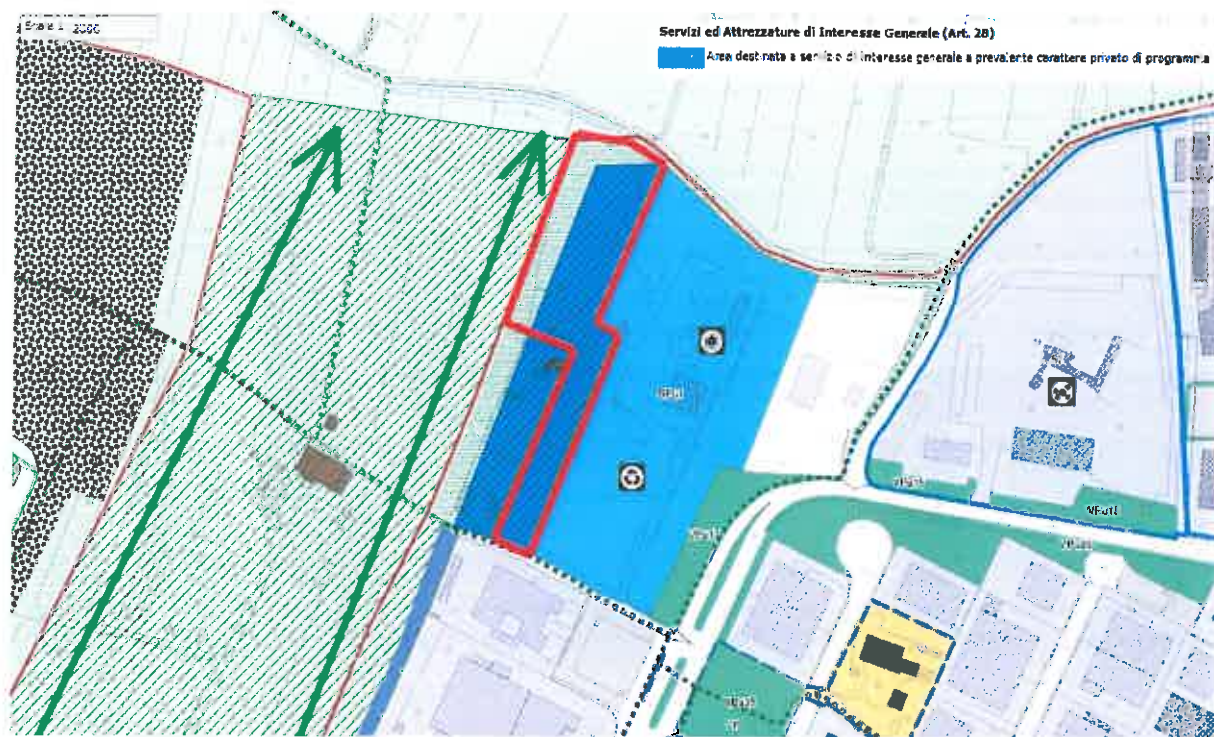


Fig 5 – Estratto di P.R.G.

Urbanisticamente l'impianto ricade in zona Industriale normata dall'art. 28 – Area destinata a servizio di interesse generale a prevalente carattere di programma così come descritto nel Regolamento Urbanistico nel Testo approvato con Delibera di C.C. n. 25 del 17/04/2009 del Comune di Ponsacco (fig 5).

L'area di insediamento fa parte delle particelle contraddistinte all'NCEU del Comune di Ponsacco al Foglio 1 particelle 806 e parte della part 805 per complessivi mq 7130 catastali.

3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

3.1 Ciclo di lavoro

L'area su cui è inserito l'impianto è di **7130 mq**; la disposizione delle varie aree di trattamento e recupero rifiuti è rappresentato nella Tav 2 allegata. La superficie dell'impianto è suddivisibile in settori aventi caratteristiche funzionali ben delineate; nello specifico abbiamo:

- **Area totale del lotto;**
- **Area adibita a messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti**
- **Area adibita a messa in riserva materia prima secondaria e viabilità mezzi**
- **Area ad esclusiva viabilità mezzi.**

AREA TOTALE DEL LOTTO

L'area totale del lotto su cui è inserito l'impianto di recupero è di **7130 mq**; tale misura è fornita sia dai dati catastali sia da quelli inseriti nel P.R.G. del Comune di Ponsacco.

AREA ADIBITA A MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INERTI

L'area adibita alla messa in riserva dei rifiuti inerti ed al loro trattamento è interamente permeabile ed è strutturata in maniera tale da poter contenere tutta la gestione dei rifiuti inerti dallo stoccaggio provvisorio, al trattamento fino alla trasformazione in aggregati riciclati; a tal proposito è dotata di sistema di raccolta delle acque AMDC ed ha una ampiezza di **3128 mq** ed è situata nella parte nord-est del lotto. Tale area ha una forma irregolare individuabile nella planimetria allegata.

AREA ADIBITA A MESSA IN RISERVA MATERIA PRIMA SECONDARIA E VIABILITA' MEZZI

Sostanzialmente costituisce tutto il percorso che i mezzi effettuano dall'ingresso fino alla zona ove avviene il trattamento dei rifiuti inerti; ha una forma rettangolare per una ampiezza totale di **2042 mq**. Tale area viene utilizzata sia per la messa in riserva della materia prima secondaria e sia come percorso per i mezzi per accedere alla zona di trattamento inerti.




Per complessivi 851 mq tale area sarà resa impermeabile con la realizzazione di una pista asfaltata per i mezzi pesanti così come indicato nella tav 3 allegata mentre la restante superficie (con caratteristica di permeabilità) sarà utilizzata per le baie adibite allo stoccaggio delle MPS. Le Acque meteoriche dilavanti saranno comunque interamente raccolte e convogliate al sistema di trattamento in continuo delle AMDC (vedasi tav n 4).

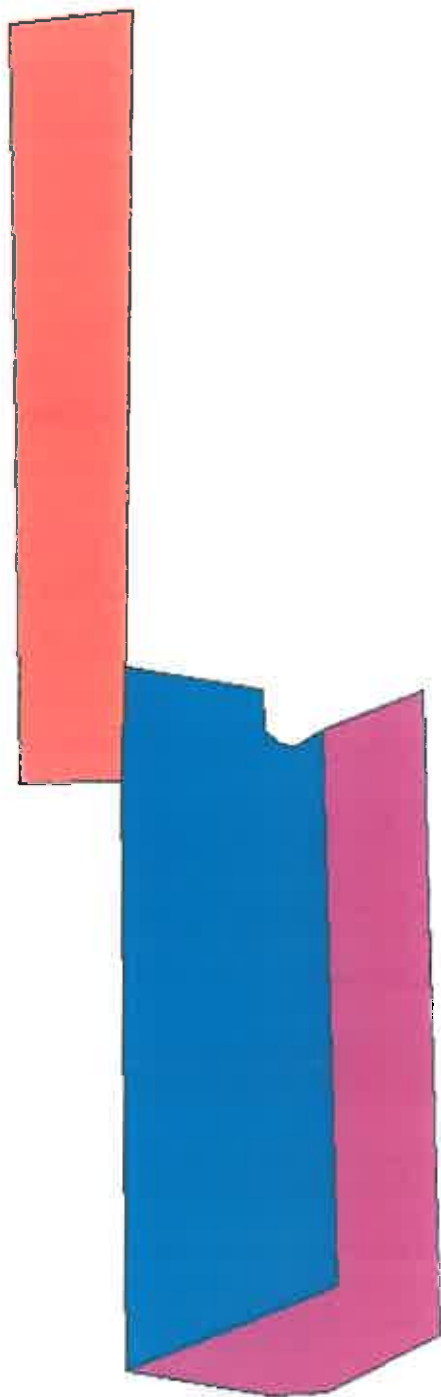
AREA AD ESCLUSIVA VIABILITA' MEZZI

Questa pur facente parte dell'attività in quanto utilizzata per la viabilità mezzi (per la sua ampiezza complessiva di **1960 mq**) è un'area che il comune di Ponsacco ha adibito a corridoio ambientale ed a tal proposito sarà completamente permeabile e le AMD verranno convogliate con opportune pendenze alla fossa campestre laterale.

Tale area non ha una funzione diretta nel trattamento dei rifiuti ma chiaramente ha una importanza fondamentale nella logistica dell'intero sistema.

Legenda utilizzo aree

	Area esterna adibita a stoccaggio materia prima seconda e viabilità mezzi	2.042 m²
	Area adibita alla messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti	3.128 m²
	Area esterna per viabilità mezzi	1.960 m²
	Area totale	7.130 m²



In seguito viene elencato le varie tipologie di rifiuti che l'impianto è in grado di trattare suddividendole per tipologia omogenea così come specificato nel DM 05/02/98 all'Allegato 1; è opportuno specificare che tutte le tipologie di rifiuti sono da considerarsi a carattere speciale non pericoloso solido polverulento e non.

Per ogni tipologia omogenea di rifiuto verranno indicati i relativi codici CER con descrizione, le operazioni di recupero, le caratteristiche delle materie prime ottenute e il suo utilizzo e lo stato se già autorizzato o di cui si chiede l'integrazione.

p.to D.M. 5/2/98	CER	Caratteristiche del rifiuto	Operazioni di recup.	Caratteristiche delle materie prime ottenute	Utilizzo	stato
7.1	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le trav.se e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rives.ti stradali	R5	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente del 15/07/2005	- Produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante trattamento - Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali	
7.2	010399 010408 010410 010413	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	R5	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente del 15/07/2005	- Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali	
7.3	101201 101206 101208	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	R5	Materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate	- produzione di materiale prima secondaria inerte	
7.4	101203 101206 101208	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	R5	Prodotti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate	- Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, e industriali	
7.6	170302 200301	Rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	R13	Conglomerato bituminoso nella forma usualmente commercializzata	- Produzione di conglomerato bituminoso - Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali	
7.11	170508	Pietrisco tolto d'opera	R5	Materiale inerte	Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali	
7.31 bis	170504	Terre e rocce da scavo	R13	Materiale inerte	Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali	

Le fasi operative della lavorazione possono essere riassunte in:

- **Accettazione e classificazione dei rifiuti in ingresso;**
- **Messa in riserva dei rifiuti inerti**
- **Trattamento e recupero degli inerti;**
- **Produzione di aggregati riciclati.**

L'accettazione e classificazione dei rifiuti in ingresso è costituita da un controllo visivo dei rifiuti in ingresso, al fine di certificare la tipologia del rifiuto con quella descritta nella documentazione prevista dal Dlgs 152/06 che accompagna il rifiuto durante il suo trasporto. Verificato quanto sopra si procede ad effettuare la pesa del materiale in ingresso (operazione che verrà effettuata nell'impianto vicino sempre di proprietà della Slesa SPA posto in V.le Europa n. 43) dopodiché il mezzo scarica il rifiuto nell'area dedicata; l'operazione di pesatura verrà effettuata anche successivamente allo scarico al fine di stabilire il peso del materiale trasportato e completare la fase burocratica di compilazione del formulario di trasporto del rifiuto.

Successivamente viene depositato il materiale inerte in ingresso in apposite aree allo scopo destinate, ove quindi avviene la **messa in riserva dei rifiuti inerti in attesa del suo successivo trattamento.**

Il trattamento del materiale inerte è piuttosto semplice e viene effettuato da un frantumatore a mascelle (tritratore semovente della ditta REW modello UFS 68) che permette di ottenere materiale inerte recuperato di varia pezzatura grazie ad un selettore di variazione pezzatura del materiale in uscita di cui è munito la macchina.

Tramite la pala gommata invece viene effettuato qualsiasi movimentazione interna sia del rifiuto che della materia prima secondaria.

Il materiale ottenuto dall'impianto di triturazione permetterà la suddivisione in tre distinte pezzature:

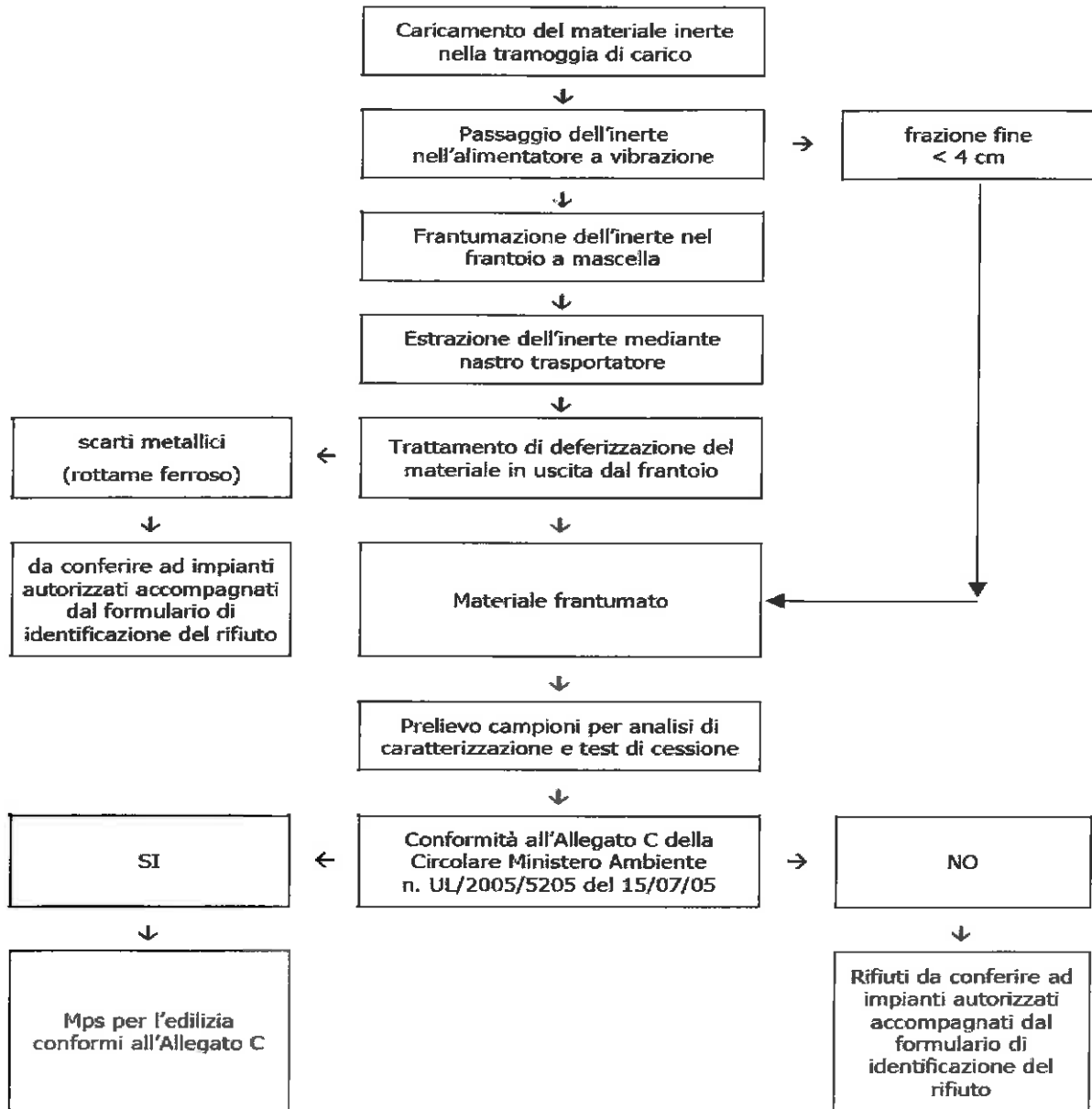
- **Sabbia;**
- **Stabilizzato 10-30 mm;**
- **Ghiaione 40-70 mm**

La fase finale è quella del **deposito del materiale trattato per il suo riutilizzo finale** presso area allo scopo destinata.

Il tempo relativo al deposito temporaneo della materia prima secondaria varia in funzione delle esigenze di mercato, commesse, esecuzione di lavori ecc e comunque non supererà i 120 giorni.

E' opportuno indicare che i rifiuti ottenuti dalla gestione e dal trattamento dei rifiuti inerti (scarti di ferro, plastica, legno ecc) saranno stoccati in appositi cassoni allo scopo destinati e successivamente avviati a centri di recupero e/o smaltimento in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.

SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO DI LAVORO DEI RIFIUTI INERTI



3.3 Potenzialità impianto e quantitativi trattati

Nella tabella sottostante per ogni tipologia di rifiuto viene indicato il quantitativo massimo

p.to D.M. 5/2/98	CER	Caratteristiche del rifiuto	Quantità trattate in t/anno	Quantità max stoccabile in ton	Tipologia trattamento
7.1	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le trav.se e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rives.ti stradali	1900	1900	R5
7.2	010399 010408 010410 010413	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	200	100	R5
7.3	101201 101206 101208	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	50	20	R5
7.4	101203 101206 101208	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	50	20	R5
7.6	170302 200301	Rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	1000	100	R13
7.11	170508	Pietrisco tolto d'opera	200	20	R5
7.31 bis	170504	Terre e rocce da scavo	2000	2000	R13
		totale	5400	4160	

Considerando che tutti i rifiuti indicati sono quelli che la ditta Slesa Spa intende ritirare l'impianto ha un potenziale di messa in riserva di 4160 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi mentre è valutato che annualmente effettuerà la gestione di 5400 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi

Nella tabella sottostante si indicano per ogni tipologia di trattamento (R3 e R13) la quantità massima complessiva stoccabile e la quantità annuale prevista di recupero

Tipologia di trattamento ai sensi Allegato B o C DLgs 152/06	Quantità di rifiuti max stoccabile in tonnellate	Quantitativo di recupero annuale previsto in tonnellate
R5	2060	2400
R13	2100	3000
totale	4160	5400

Considerando 250 giorni lavorativi l'anno abbiamo una media di trattamento giornaliera in R5 pari a max 9,6 t/giorno (2400/250) e pertanto inferiori alle 10 t limite entro il quale l'impianto risulterebbe soggetto a verifica di assoggettabilità a VIA.

3.5 Sistema di gestione delle acque di dilavamento dell'area di gestione rifiuti

Relativamente alle acque di dilavamento dell'area dove avviene sia la gestione dei rifiuti inerti e lo stoccaggio della materia prima secondaria si allega alla presente una relazione specifica con la descrizione dettagliata del sistema di trattamento che verrà utilizzato per il trattamento in continuo delle AMDC dei piazzali esterni.

VIABILITÀ INTERNA DEI VEICOLI

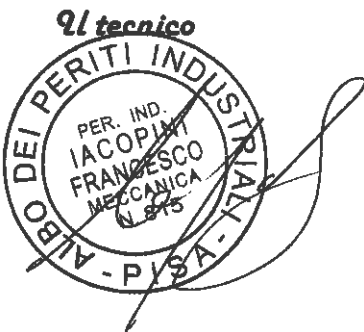
La viabilità interna dei veicoli è ampiamente garantita grazie agli ampi spazi di cui dispone l'attività; nella planimetria allegata viene ben evidenziato come i mezzi siano in grado di poter effettuare lo scarico dei materiali senza creare nessun tipo di ostacolo per le restanti lavorazioni che devono essere svolte.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

La Slesa Spa per lo svolgimento delle varie operazioni utilizzerà:

- Pala gommata
- Trituratore a mascelle REW modello UFS 68

FIRME



Slesa Spa

SLESA S.p.A.